

## Introduzione storica all'età augustea [Colussa]

**Colussa Sandro (2020). Introduzione storica all'età augustea ai tempi del coronavirus. Ars docendi, 2, marzo 2020.**

Abstract: Sandro Colussa, Latein- und Griechischlehrer am Klassischen Gymnasium „Paolo Diacono“ in Cividale del Friuli (Ud), stellt hier eine Möglichkeit vor, wie Unterricht während des Lockdowns gestaltet werden könnte – am Beispiel der Einführung in die augusteische Klassik.

Come i colleghi italiani, in questi giorni difficili mi sto cimentando in quella che per me, nonostante la lunga militanza nelle file dell'insegnamento, rappresenta una novità professionale, cioè la "didattica a distanza", nota anche con l'acronimo di "DAD" (ormai nella scuola siamo abituati a queste scorciatoie linguistiche; almeno questa condensa una terminologia italiana e non inglese). Lo strumento che utilizzo è "Google Meet", che permette di vedere e parlare con gli studenti, comunicare con loro anche in forma scritta, visualizzare documenti (filmati, pdf., ecc.) e registrare video-lezioni: in definitiva, soddisfa tutte le mie esigenze didattiche.

Particolarmente utile dal mio punto di vista risulta la possibilità di condividere documenti, prerogativa che riproduce nell'aula virtuale il mio modo abituale di insegnare con la LIM disponibile nelle aule fisiche della scuola.

La didattica *on-line* impone la necessità di preparare con cura e per tempo i materiali da visualizzare e discutere durante le lezioni le quali, per necessità dettata dal buon senso, oltre che per precise disposizioni ministeriali<sup>1</sup>, non possono impegnare per troppo tempo gli studenti in attività in diretta al computer, e i cui tempi devono quindi essere ottimizzati con particolare cura. I supporti didattici che utilizzo inoltre sono condivisi a volte prima, a volte dopo le lezioni, sulla base di come le stesse sono impostate, e rimangono a disposizione permanentemente.

La differenza più evidente rispetto alla modalità con cui insegno in compresenza "fisica" con le classi consiste nel fatto che la maggiore possibilità di interazione nell'aula "reale" mi consente di proiettare i materiali didattici visualizzandoli direttamente dalla rete, nei casi in cui sono ivi reperibili già pronti per l'uso (ad esempio testi letterari o presentazioni preventivamente realizzate con prezzi), in alcuni casi facendoli cercare dagli studenti stessi.

Nei giorni in cui scrivo queste righe sono impegnato nell'introdurre alla classe IV l'età augustea, per il momento sotto il profilo storico, ponendo particolare attenzione alla nota abilità mostrata dal *princeps* nel creare una autocrazia, fingendo di ripristinare e poi mantenere la legalità repubblicana. Con questo contributo condivido in tempo pressoché reale con chi sia interessato il percorso didattico che sto seguendo e i materiali che utilizzo. Il lavoro è ancora *in progress*, ma al momento ha maturato una sua compiutezza contenutistica relativamente alle vicende che hanno portato alla sistemazione pressoché definitiva dell'architettura politica augustea.

Come primo supporto didattico - ancora temporaneo - ho realizzato una tavola cronologica sintetica, contenente un quadro degli avvenimenti storici e letterari rilevanti avvenuti nel caotico ventennio che iniziò con l'uccisione di Cesare e terminò con l'anno 23 a.C., in cui, con la concessione ad Augusto

---

<sup>1</sup>Mi riferisco alla nota ministeriale n. 388 del 17 marzo 2020, relativa alle modalità di insegnamento da adottare in questa fase critica, che raccomanda di - cito testualmente - "evitare un peso eccessivo dell'impegno on-line, magari alternando la partecipazione in tempo reale in aule virtuali con la fruizione autonoma in differita di contenuti per l'approfondimento e lo svolgimento di attività di studio".

da parte del Senato della *tribunicia potestas* e dell'*imperium proconsulare maius et infinitum*, il regime assunse una connotazione stabile e duratura.

Lo schema cronologico mi serve per fornire agli studenti in via preliminare un quadro di riferimento essenziale in cui inserire le allusioni ad eventi storici che incontreranno frequentemente nella lettura delle opere letterarie come, per citare alcuni casi, il ricordo del funesto giorno della guerra di Modena "*cum cecidit fato consul uterque pari*", in cui nacque Ovidio; la "*relicta non bene parmula*" oraziana nel corso della battaglia di Filippi; il ricordo degli espropri a favore dei veterani contenuti nelle Bucoliche virgiliane; così come la menzione del soldato ferito, proveniente "*ab Etruscis...aggeribus*" della guerra perugina, o ancora la illusoria speranza di pace degli accordi di Brindisi, trasfigurata in una palingenesi del cosmo nella IV ecloga, e via di questo passo.

Ecco la tavola cronologica, la cui condivisione è stata affiancata da una spiegazione *ex cathedra* più approfondita delle vicende ivi sintetizzate:

| anno  | avvenimento storico  | avvenimento letterario  |
|-------|--|---|
| 44    | Uccisione di Cesare  | CORNELIO GALLO: <i>Amores</i>   |
| 44-43 | Guerra di Modena: Decimo Bruto, i consoli Irzio e Pansa, Ottaviano contro Antonio  | CICERONE: <i>Filippiche</i>   |
| 43    | Secondo triumvirato<br>Uccisione di Cicerone   |   |
| 42    | Battaglia di Filippi   |   |
| 42-41 | Espropri di terreni per sistemare i veterani   | SALLUSTIO: <i>Bellum Catilinae</i>  |
| 41-40 | Guerra di Perugia: Lucio Antonio e Fulvia contro Ottaviano   |   |
| 39    | Accordi di Brindisi per il rinnovo del triumvirato; divisione delle influenze: Ottaviano: Occidente e Italia; Antonio: Oriente; Lepido: Africa | SALLUSTIO: <i>Bellum Iugurthinum</i><br>VIRGILIO: <i>Bucoliche</i>              |
| 37    | Accordi di Taranto: Rinnovo quinquennale del triumvirato   | VARRONE: <i>De Re Rustica</i>   |
| 36    | Battaglia di Nauloco: Sesto Pompeo è sconfitto   |   |
| 35    | Uccisione di Sesto Pompeo  | ORAZIO: I libro delle Satire<br>SALLUSTIO: <i>Historiae</i>                     |
| 31    | Battaglia di Azio  |   |
| 30    | Riduzione dell'Egitto a provincia romana; Ottaviano ottiene la <i>sacrosanctitas</i> e lo <i>ius auxilii</i> dei tribuni della plebe           | VIRGILIO: Georgiche<br>ORAZIO: Il libro delle satire; Epodi                     |
| 28    | Ottaviano è nominato <i>princeps senatus</i>   | PROPERZIO: <i>Monobiblos</i>  |
| 27    | <i>Restitutio rei publicae</i> : Ottaviano ottiene il titolo di <i>Augustus</i>  | LIVIO: inizia in questo periodo la redazione degli <i>Ab Urbe Condita libri</i> |
| 25    | Spedizioni militari in Arabia, Etiopia e conquista della Galazia   | TIBULLO: I libro delle Elegie<br>PROPERZIO: Il Libro delle Elegie               |
| 23    | Augusto riceve l' <i>imperium proconsulare maius et infinitum</i> e la <i>tribunicia potestas</i> , senza rivestire le corrispondenti cariche  | Orazio: I, II, III LIBRO DELLE ODI  |

Per far comprendere con maggiore profondità il senso complessivo di quanto avvenuto in questo ventennio cruciale per la storia di Roma e, di conseguenza, collocarvi con consapevolezza anche la produzione letteraria, una formidabile fonte primaria di facile utilizzo scolastico è costituita dalla versione ufficiale che il protagonista stesso ha fornito di queste vicende.

Mi riferisco alle *Res Gestae Divi Augusti*, resoconto retrospettivo che Augusto diede della propria attività, copia del quale volle fosse apposta nelle province dell'impero, oltre che nel proprio Mausoleo.

Il testo, iscritto in versione bilingue latina e greca sulle pareti del cosiddetto "*Monumentum Ancyranum*", cioè il tempio di Augusto e Roma di Ankara (fig. 1, 2 e 3), è utilizzabile in rete all'interno del portale "*LacusCurtius*"<sup>2</sup>, fornito anche di traduzione inglese (fig. 4).



Fig. 1. Il tempio di Augusto e Roma ad Ankara.

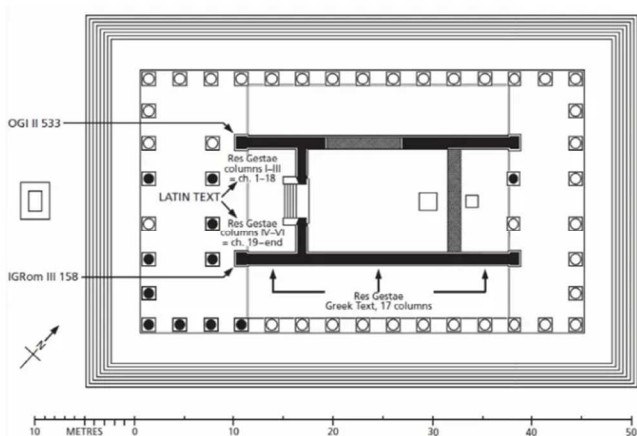


Fig. 2. La disposizione del testo delle *Res Gestae* lungo le pareti del tempio di Augusto e Roma (da Cesana 2016).

<sup>2</sup>Pagina web: [https://penelope.uchicago.edu/Thayer/E/Roman/Texts/Augustus/Res\\_Gestae/home.html](https://penelope.uchicago.edu/Thayer/E/Roman/Texts/Augustus/Res_Gestae/home.html).



Il documento è costituito da 35 capitoli, in cui le attività non sono organizzate in ordine cronologico; mi è stato necessario quindi leggere l'intero testo, selezionare le parti di mio interesse, ordinarle sulla base della cronologia degli avvenimenti, ed infine condividerle con gli studenti; nel fare questo mi sono spinto oltre l'anno 23 per definire con maggiore completezza l'atteggiamento di Augusto nei confronti delle istituzioni repubblicane<sup>3</sup>. Ho ritenuto opportuno lasciare affiancata a quella latina la versione greca, in modo da poter utilizzare il testo anche come strumento per il confronto sintattico e lessicale tra le due lingue. Questo è l'esito della selezione:

| Cap. | Anno    | Testo latino  | Testo greco  |
|------|---------|---|--|
| 34   | 28-27   | <i>In consulatú sexto et septimo, bella ubi civilia exstinxeram per consensum universórum potitus rerum omnium, rem publicam ex meá potestáte in senátus populiq̄ue Romani arbitrium transtulí.</i>   | Ἐν ὑπατεΐαι ἕκτῃ καὶ ἑβδόμῃ μετὰ τὸ τοῦς ἐνφυλίους ζβέσαι με πολέμους κατὰ τὰς εὐχὰς τῶν ἐμῶν πολειτῶν ἐγκρατῆς γενόμενος πάντων τῶν πραγμάτων, ἐκ τῆς ἐμῆς ἐξουσίας εἰς τὴν τῆς συνκλήτου καὶ τοῦ δήμου τῶν Ῥωμαίων μετήνεγκα κυριήαν.  |
|      |         | <i>Quó pro merito meó senatus consulto Augustus appellátus sum et laureís postés aedium meárum vestiti publice coronaq̄ue civíca super iánuam meam fixa est clupeusq̄ue aureus in cúriá Iúliá positus, quem mihi senatum populumq̄ue Romanum dare virtutis clementiae iustitiae pietatis caussa testatum est per eius clúpei inscriptionem.</i> | Ἐξ ἧς αἰτίας δόγματι συνκλήτου Σεβαστὸς προσηγορεύθην καὶ δάφναις δημοσίαι τὰ πρότυλά μου ἐστέφθη, ὅτε δρύινος στέφανος ὁ διδόμενος ἐπὶ σωτηρία τῶν πολειτῶν ὑπεράνω τοῦ πυλῶνος τῆς ἐμῆς οἰκίας ἀνετέθη, ὄπλον τε χρυσοῦν ἐν τῷ βουλευτηρίῳ ἀνατεθὲν ὑπὸ τῆς συνκλήτου καὶ τοῦ δήμου τῶν Ῥωμαίων διὰ τῆς ἐπιγραφῆς ἀρετὴν καὶ ἐπέκειαν καὶ δικαιοσύνην καὶ εὐσέβειαν ἐμοὶ μαρτυρεῖ. |
|      |         | <i>Post id tempus praestiti omnibus dignitate, potestatis autem nihilo amplius habui quam qui fuerunt mihi quoque in magistratu conlegae.</i>   | Ἄξιώματι πάντων διήνεγκα, ἐξουσίας δὲ οὐδέν τι πλεῖον ἔσχον τῶν συναρξάντων μοι.   |
| 10   | 23 e 12 | <i>Nomen meum senatus consulto inclusum est in salíare carmen et sacrosanctus ut essem in perpetuum et quoad víverem, tribúnicia potestás mihi esset, per legem sanctum est.</i>  | Τὸ ὄνομά μου συνκλήτου δόγματι ἐνπεριελήφθη εἰς τοὺς σαλίων ὕμνους. Καὶ ἵνα ἱερὸς ᾧ διὰ βίου τε τὴν δημαρχικὴν ἔχω ἐξουσίαν, νόμῳ ἐκυρώθη.   |
|      |         | <i>Pontifex maximus ne fierem in vívi conlegae locum, populo id sacerdotium deferente mihi, quod pater meus habuerat, recusavi.</i>   | Ἄρχιερωσύνην, ἣν ὁ πατήρ μου ἐσχέκει, τοῦ δήμου μοι καταφέροντος εἰς τὸν τοῦ ζῶντος τόπον, οὐ προσεδεξάμην.  |
|      |         | <i>Cepi id sacerdotium aliquod post annós eó mortuo demum, qui id tumultus occasione occupaverat, cuncta ex Italia ad comitia mea coeunte tanta multitudine, quanta Romae nunquam ante fuisse narratur P. Sulpicio C. Valgio</i>  | Ἦν ἀρχιερατεΐαν μετὰ τινος ἐνιαυτοῦς ἀποθανόντος τοῦ προκατειληφτός αὐτὴν ἐν πολειτικάϊς ταραχαῖς, ἀνείληφα, εἰς τὰ ἐμὰ ἀρχαιρέσια ἐξ ὅλης τῆς Ἰταλίας τοσούτου πλήθους συνεληλυθός, ὅσον οὐδεὶς ἐνπροσθεν ἰστόρησεν ἐπὶ Ῥώμῃς γεγονέναι Ποπλίῳ  |

<sup>3</sup>Per l'introduzione agli studenti del testo mi sono avvalso delle edizioni CANALI 1984 e DE BIASI, FERRERO 2003, pp. 9-28 e 143-223, che mi sono state utili anche per integrare parte del cap. 6 che nella edizione del LacusCurtius è lacunoso.

|   |            |  |   |
|---|------------|--|---|
|   |            | <i>consulibus.</i>   | Σουλπικίω και Γαΐω Ούαλγίω ύπάτοις.   |
| 5 | 22         | <p><i>Dictaturam et apsentem et praesentem a populo et senatu Romano mihi oblatam M. Marcello et L. Arruntio consulibus non accepi.</i></p> <p><i>Non recusavi in summa frumenti penuria curationem annonae, quam ita administravi, ut intra paucos dies metu et periculo praesentem populum universum meis impensis liberarem.</i></p> <p><i>Consulatum tum datum annum et perpetuum non accepi.</i></p>  | <p>Αύτεξούσιον μοι ἀρχὴν καὶ ἀπόντι καὶ παρόντι διδομένην ὑπὸ τε τοῦ δήμου καὶ τῆς συνκλήτου Μάρκωι Μαρκέλλωι καὶ Λευκίω Ἀρρουντίω ύπάτοις οὐκ ἔδεξάμην.</p> <p>Οὐ παρητησάμην ἐν τῇ μεγίστῃ τοῦ σείτου σπάνει τὴν ἐπιμέλειαν τῆς ἀγορᾶς, ἣν οὕτως ἐπετήδευσά, ὥστ' ἐν ὀλίγαις ἡμέραις τοῦ παρόντος φόβου καὶ κινδύνου ταῖς ἐμαῖς δαπάναις τὸν δῆμον ἐλευθερῶσαι.</p> <p>Ὑπατεῖαν τέ μοι τότε διδομένην κί ἐνιαύσιον καὶ διὰ βίου οὐκ ἔδεξάμην.</p>   |
| 6 | 19-18 e 11 | <p><i>Consulibus M. Vinucio et Q. Lucretio et postea P. et Cn. Lentulis et tertium Paulo Fabio Maximo et Q. Tuberone senatu populoque Romano consentientibus ut curator rerum et morum summa potestate solus crearer, nullum magistratum contra morem maiorum delatum recepi.</i></p> <p><i>Quae tum per me geri senatus voluit, per tribuniciam potestatem perfeci, cuius potestatis conlegam et ipse ultro quinquens a senatu depoposci et accepi.</i></p> | <p>Ὑπάτοις Μάρκωι Οὐίνουκίω καὶ Κοίντωι Λουκρητίωι καὶ μετὰ ταῦτα Ποπλίωι καὶ Ναίωι Λέντλοισ καὶ τρίτον Παύλλωι Φαβίωι Μαξίμωι καὶ Κοίντωι Τουβέρωνι τῆς τε συνκλήτου καὶ τοῦ δήμου τοῦ Ῥωμαίων ὁμολογούντων, ἵνα ἐπιμελητῆς τῶν τε νόμων καὶ τῶν τρόπων ἐπὶ τῇ μεγίστῃ ἐξουσίαι μόνος χειροτονηθῶι, ἀρχὴν οὐδεμίαν παρὰ τὰ πάτρια ἔθῃ διδομένην ἀνεδεξάμην.</p> <p>Ἄ δὲ τότε δι' ἐμοῦ ἡ σύνκλητος οἰκονομεῖσθαι ἐβούλετο, τῆς δημαρχικῆς ἐξουσίας ὧν ἐτέλεσα. Καὶ ταύτης αὐτῆς τῆς ἀρχῆς συνάρχοντα αὐτὸς ἀπὸ τῆς συνκλήτου πεντάκις αἰτήσας ἔλαβον.</p> |

Come è ovvio, in un'aula scolastica, e per giunta virtuale, non è possibile affrontare compiutamente tutte le tematiche che emergono da un testo così complesso e pieno di implicazioni storiche dirette, sottintese e anche omesse.

Dopo avere chiarito il passaggio che in genere nei manuali scolastici è considerato tra i più significativi, ovvero la differenza tra *dignitas* e *potestas* (ἀξίωμα...ἐξουσία), che è alla base del sistema politico augusteo, mi sono rivolto alla classica analisi testuale, individuando i passi in cui si evidenzia la quasi ossessiva cura di Augusto nel mostrarsi rispettoso della tradizione repubblicana, espressa con le seguenti modalità:

- il rifiuto di accettare magistrature al di fuori della legalità che, iniziato con la *restitutio rei publicae* e la riconsegna dei poteri eccezionali del cap. 34 e sintetizzato nel cap. 6, viene specificamente riferito al pontificato massimo (cap. 10), alla dittatura, (cap. 5) e al consolato annuo e perpetuo (cap. 5); estremamente ambiguo è il rifiuto della carica di *curator rerum et morum* (cap. 6), poiché Augusto, pur non rivestendo la carica, ne esercitò comunque le prerogative.
- l'attenzione nel mostrare che ogni magistratura e titolo onorifico gli erano offerti, con varie formule, e non erano usurpati con la forza: nel cap. 34 *per consensum universorum* gli derivò la legittimazione politica successiva alla scadenza del rinnovo triunvirale e precedente alla *restitutio rei publicae*; l'intitolazione di "Augustus" fu il risultato di un *senatus consultus*; così come la corona civica e lo scudo d'oro furono una concessione del Senato e del popolo di Roma; leggiamo nel cap. 10 che un altro *senatus consultum* decretò che il nome di Augusto fosse inserito nel *Carmen Saliare* e, contestualmente, *per legem* gli fu garantita la

*sacrosanctitas* dei tribuni della plebe; inoltre anche la carica di *pontifex maximus* fu ricoperta solo dopo la morte di Lepido, *deferente populo*; anche la dittatura da lui rifiutata perchè costituiva un percorso istituzionale troppo simile a quello tragicamente fallito di Cesare fu una proposta del senato e del popolo romano, così come il consolato annuo e perpetuo nello stesso anno (cap. 5); infine anche la magistratura inedita della *cura rerum et morum* gli fu offerta con il consenso del senato e del popolo romano (cap. 6).

- la volontà di presentare la propria attività politica a vantaggio della collettività, come ad esempio l'accettazione della *cura annonae* (anch'essa evidentemente propositagli) in un momento di difficoltà per gli approvvigionamenti alimentari (cap. 5) e l'uso della *tribunicia potestas* al servizio del senato e dopo avere chiesto e ottenuto un collega nella magistratura.

Dal confronto tra il testo latino e quello greco due osservazioni linguistiche risultano interessanti, considerate le loro valenze storiche.

Innanzitutto nel cap. 34 si segnala il fatto che l'appellativo "*Augustus*", etimologicamente connesso con il verbo "*augeo*", in greco è stato reso con l'aggettivo verbale Σεβαστός del verbo σέβω = "io venero"; contrariamente a quanto avveniva per la parte occidentale dell'Impero, la lunga tradizione monarchico-teocratica delle regioni orientali rendeva perfettamente accettabile riferirsi alla somma autorità con una terminologia che la parificava a una divinità. In secondo luogo è significativo che nella versione greca (cap. 5) la magistratura dittatoriale non sia stata espressa con la traslitterazione del termine, ma con una perifrasi (αὐτεξούσιον ἀρχήν) che ne evidenzia il carattere assolutistico, a detrimento di quello istituzionale, che pure le era proprio, a ulteriore dimostrazione della volontà di Augusto di distanziarsi – e di evidenziare di volerlo fare - dal percorso politico seguito dal padre adottivo.

Vi sono due filoni di approfondimento che ritengo utile seguire nella prosecuzione delle lezioni, coerenti con l'impostazione che ho inteso dare all'introduzione all'età augustea.

La presentazione della progressiva definizione del regime potrà essere potenziata grazie al confronto con brani di contenuto storico (tratti ad esempio da Svetonio e Cassio Dione) che offrano una versione alternativa alla narrazione addomesticata proposta da Augusto.

Inoltre la chiave interpretativa politico-istituzionale delle *Res Gestae* potrà essere compresa anche attraverso la filigrana della produzione letteraria, per mezzo dell'analisi di una scelta antologica di letture che mostrino la diffusione della ideologia augustea anche all'interno dei circoli poetici vicini al regime.

## BILIOGRAFIA E SITOGRAFIA

*Res Gestae Divi Augusti*:

[https://penelope.uchicago.edu/Thayer/E/Roman/Texts/Augustus/Res\\_Gestae/home.html](https://penelope.uchicago.edu/Thayer/E/Roman/Texts/Augustus/Res_Gestae/home.html).

CANALI 1984

L. CANALI (a cura di), *Cesare Ottaviano Augusto. Res Gestae Divi Augusti*, Roma.

CESANA 2016

F. CESANA, *Res gestae Divi Augusti*, Milano

[https://www.academia.edu/27734706/Res\\_Gestae\\_Divi\\_Augusti](https://www.academia.edu/27734706/Res_Gestae_Divi_Augusti).

DE BIASI, FERRERO - L. DE BIASI, A.M. FERRERO (a cura di), *Cesare Augusto Imperatore. Gli atti compiuti e i frammenti delle opere*, Torino.